



LA FITODEPURAZIONE

Con l'obiettivo di adeguarsi alla normativa riguardante gli scarichi di acque reflue domestiche che non confluiscono nella fognatura pubblica, gli insediamenti che hanno le caratteristiche previste dalla Legge Regionale n. 13 del 26 marzo 1990 - certe strutture collegate tra loro in una stessa area per lo svolgimento di attività in ambito socio-culturale, determinate imprese agricole e alcuni allevamenti ittici - possono evitare l'obbligo di chiedere, entro il 30 giugno 2007, l'autorizzazione di recapito nella rete fognaria (secondo quanto previsto dalla LR 6/2003 e dalla proroga stabilita per la LR 14/2006), se prendono la decisione di adottare un sistema di depurazione che, oltre a smaltire l'inquinamento delle acque di scarico, contribuisca a creare uno spazio integrato all'interno del contesto rurale in cui viene collocato.

In questo senso la **fitodepurazione**, un processo naturale tipico delle aree umide in cui agiscono le piante e la flora microbica a loro relazionata, potrebbe diventare la migliore soluzione per le cascine esistenti nel territorio del Pianalto, quando non vi siano presenti allevamenti di animali e per singole abitazioni e nuclei abitati situati in zone non servite dalla rete fognaria.

I vantaggi di questo sistema sono l'economia e la praticità dell'impianto, soprattutto nella gestione, e l'impatto positivo sul paesaggio.

La **Cascina Bellezza di Poirino** ha presentato un progetto dimostrativo di fitodepurazione che potrebbe essere inserito nell'ambito del LIFE, e replicato nel resto delle cascine del Pianalto, nel caso in cui l'esperimento avesse successo.